

Funivia del Bondone ed ex Sit Comune e Provincia accelerano

In agenda una riunione congiunta tra i due esecutivi: occhi puntati sulla mobilità

TRENTO I temi comuni in agenda sono molti. E tutti strategici: dal bypass ferroviario fino al destino della Music Arena di Trento sud, dalla localizzazione dello stadio di calcio fino al nodo spinoso del Nuovo ospedale del Trentino.

Un elenco fin troppo corposo per essere discusso e approfondito in un'unica mattinata. Per questo, in vista della riunione congiunta prospettata per fine mese, le giunte di Palazzo Thun e Piazza Dante hanno deciso di limitare il raggio di dibattito. Concentrandosi solo su due partite. Tutt'altro che secondarie: da un lato i lavori di trasformazione dell'area ex Sit e dall'altro la realizzazione del progetto di funivia di collegamento tra il fondovalle e il monte Bondone.

La data del confronto tra i vertici di Comune e Provincia, in realtà, non è ancora stata fissata nel dettaglio: le segreterie sono al lavoro per individuare giorno e luogo adatti. Ma, secondo le prime indicazioni, l'appuntamento dovrebbe finire nelle agende delle due giunte nella settimana di San Vigilio. O immediatamente a ridosso.

Non una novità: periodicamente infatti, l'esecutivo del capoluogo e quello di Piazza

Le tappe

- I primi dibattiti sul grande impianto del Bondone risalgono agli anni Venti del Novecento. Il primo progetto è degli anni Cinquanta

- Negli anni si sono alternati vari progetti e varie ipotesi, rimasti però solo sulla carta

- A febbraio Provincia e Comune hanno presentato tre ipotesi di collegamento: le proposte variano da 30 a 60 milioni. Dai 5 ai 7 anni per realizzarle

Dante si siedono attorno al tavolo per affrontare questioni che riguardano la città, ma che assumono — per rilevanza — un respiro provinciale. Così sarà anche in questo caso. Con un obiettivo: evitare di limitarsi a un semplice elenco delle partite in comune, per focalizzarsi su pochi temi. Su due, precisamente.

Il primo «appare e scompare» dalle agende politiche comunali e provinciali dall'inizio del Novecento, rimanendo però finora solo un disegno sulla carta: il grande impianto del Bondone — la funivia che dalla città porta direttamente a Vason — è una prospettiva che fa sognare dagli anni Venti. Ma che ora il sindaco Franco Ianeselli e il governatore Maurizio Fugatti hanno intenzione di concretizzare: a febbraio il primo cittadino e il presidente della Provincia avevano presentato le tre ipotesi al vaglio per la realizzazione del grande impianto, invitando i privati a farsi avanti nella partita. Ora, con l'incontro tra le due giunte e la probabile risoluzione comune che ne scaturirà, l'intenzione è di rafforzare quell'invito,

Le partite

Grande impianto fra Trento e Vason, si punta a stimolare l'interesse dei privati

per dare impulso a un'opera che si inserisce in una visione di rilancio complessivo del monte Bondone.

L'altro argomento sul tavolo è quello della riqualificazione dell'area ex Sit: un'operazione per la quale il Comu-



Ai vertici Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il sindaco di Trento Franco Ianeselli

ne ha ottenuto un finanziamento di 20 milioni da Roma «per progetti volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale». Nell'area, secondo i piani di Palazzo Thun, verrà realizzato un hub di interscambio della mobilità, con la ricollocazione della stazione delle corriere, lo sviluppo di una rete ciclabile e di mobilità sostenibile, spazi verdi. Un intervento che ha bisogno di una road-map stringente (il termine dei lavori dovrà avvenire entro la fine di marzo del 2026) e che quindi dovrà vedere un dialogo serrato tra Provincia e Comune.

E se si parlerà di ex Sit, non è escluso un accenno anche al bypass e al progetto integrato, in una visione complessiva di ridisegno della mobilità del capoluogo. In quest'ottica, fondamentale per la giunta di Palazzo Thun sarà capire le intenzioni della Provincia sulla localizzazione del Nuovo ospedale: l'eventuale messa in discussione del sito di via al Desert, infatti, costringerebbe a rivedere molti piani.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA